

Carli all'assemblea della Banca d'Italia

Fuga di capitali e inerzia del governo rendono disoccupati uomini e risorse

Un'analisi che mette in evidenza le gravi conseguenze della politica fatta e conclusioni che tendono a continuarsi — Denunciata l'arbitrarietà della condotta USA che esporta in tutto il mondo i risultati negativi delle sue imprese imperialistiche ma non le omertà che la rendono possibile — Nuovo attacco indiscriminato alla remunerazione del lavoro

Il pubblico dilagante, ieri, nei saloni della Banca d'Italia per ascoltare le considerazioni del Governatore sull'andata economica...

La relazione di quest'anno, tuttavia, è percorsa da motivi di preoccupazione inolti e presenti in le più aperte contraddizioni di analisi economiche e direttive politiche.

La disinvoltura del Governatore

DALLA RELAZIONE che il dott. Carli ha svolto ieri all'Assemblea della Banca d'Italia emerge innanzitutto il riconoscimento della giustezza della denuncia, sviluppata da noi comunisti e da altre forze di sinistra, circa la gravità e l'arbitrarietà di alcuni fenomeni che hanno caratterizzato la vita economica dell'Italia nel corso degli ultimi anni.

Ora, da tutti questi dati che il dott. Carli ha fornito, l'assurdità della politica economica seguita nel corso della quarta legislatura appare fuori discussione. La crisi degli anni 1963-'64 è stata superata al prezzo di gravi sacrifici imposti alla classe operaia e alle masse popolari.

Ma chi porta la responsabilità di questo assurdo e inammissibile procedere dell'economia italiana? Assistendo ieri all'assemblea della Banca d'Italia si è avuta quasi una sensazione di trovarsi di fronte ad un attacco a fondo contro la famiglia Carli-Colombo che il paese ha dovuto sopportare in questi anni.

NESSUNO, evidentemente, è tanto ingenuo da pretendere che il dott. Carli riconosca apertamente i propri errori (se di errori si tratta) o reciti il mea culpa. Ma, d'altronde, nessuno può accettare la disinvoltura con la quale il nostro Governatore, ai riconoscimenti cui abbiamo accennato, fa seguire la riaffermazione dei vecchi e nefasti indirizzi di politica economica che hanno caratterizzato la quarta legislatura.

LO STESSO Carli ha poi indicato che dei 7,7 miliardi di dollari del saldo attivo delle partite correnti della bilancia dei pagamenti ben 4 miliardi di dollari sono stati assorbiti dal passivo del movimento di capitali.

pa da paesi che, come l'Italia nel 1963-64 e la Germania federale nel 1965-66, hanno fatto pagare ai consumatori i propri squilibri esteri, con un allentamento della attività produttiva.

La domanda di credito all'interno degli Stati Uniti, ha detto Carli, ha spinto i saggi d'intervento al rialzo richiamando capitali dal resto del mondo.

La situazione dell'economia italiana, secondo la descrizione stessa del Governatore, è caratterizzata da una disfunzione nell'amministrazione dei flussi monetari che cadono sotto la sua stessa autorità.

Però in Italia si è investito meno di quello che si poteva. Alla fase di «concentrazione» della azione non è seguita quella del «rinnovo e ampliamento» degli impianti, almeno nella misura desiderata.

Non è mancata, invece, la stocata ai salari e agli oneri previdenziali. Nel 1967 il costo del lavoro è aumentato del 9,3%, la produttività del 4,5%.

Il funzionamento delle banche, a cui è dedicata l'ultima parte della Relazione, Carli ha in primo luogo accettato la tesi confindustriale che le emissioni di titoli pubblici nel 1968 non dovrebbero superare i 3.000 miliardi.

Le banche hanno avuto 69 miliardi di profitti netti, circa il 3 per cento, e ritengono di essere sottoremunerate. Carli ha quindi ribadito che si andrà a concentrare fra istituti bancari. Di aumento del tasso d'interesse non ha parlato esplicitamente.

Si estende il movimento rivendicativo per salari, diritti, salute, occupazione e libertà

FORTI BATTAGLIE OPERAIE al Nord e nel Mezzogiorno



I lavoratori del pastificio «Gallo» di Torre Annunziata nella fabbrica che avevano occupato 20 giorni fa

● Drammatica protesta a Torre Annunziata: occupata la sede del Municipio ● Presidiate dai lavoratori le Fucine Meridionali e la CGE di Canegrate di Milano ● Ferme mercoledì a Bari le aziende a partecipazione statale ● Importante accordo per i minatori sardi dell'AMMI ● Nuove conquiste aziendali ● Scioperi a Milano

Il movimento dei lavoratori per conquistare salari più elevati, per difendere la propria salute, per i diritti e la libertà democratiche e per l'occupazione si estende ormai in numerose province del Nord come del Mezzogiorno.

Questo, in sintesi, il quadro della situazione sindacale di ieri.

Al CC del PSU le contraddizioni del compromesso raggiunto in direzione

Tanassi: «Uscire dal governo per salvare il centro-sinistra»

Costretti dal voto al «disimpegno» i socialdemocratici ne danno una motivazione che differisce da quella di De Martino e accentua i toni anticomunisti — Numerosi interventi di aspra critica alla politica seguita dal PSU in alleanza coi moderati democristiani — Rumor e La Malfa si pronunciano per un centro sinistra «organico, con obiettivi limitati»

È stato Tanassi ad aprire ieri mattina all'EUR i lavori del CC socialista. Nenni, che presiede la riunione, gli ha dato la parola dopo aver ricordato che in direzione si era formata una «netta maggioranza» sull'orlo di De Martino-Tanassi.

Per difendere il lavoro L'Eridania di Roma ferma ieri

I lavoratori dello stabilimento Eridania di Roma hanno concluso oggi lo sciopero di 48 ore. L'astensione dal lavoro è stata totale. È il terzo sciopero di 48 ore che i lavoratori della azienda (già Distillerie Italiane) hanno sostenuto in difesa innanzi tutto del posto di lavoro e per ottenere un aumento del premio di produzione.

Lo stabilimento romano, dopo il passaggio dalle Distillerie Italiane al monopolio saccarifero, è minacciato di smobilizzazione. L'Eridania, nei suoi piani di concentrazione e ristrutturazione, ha in progetto la chiusura della azienda che sorge al Tuscolano, in un'area edificabile.

governo monocolori d.e. perdesse il controllo della situazione? Ad ogni modo — dice Preti — il monocolori si reggerà praticamente col nostro consenso, più o meno dichiarato.

«L'unificazione è fallita — ha detto a sua volta Ja-commetti — la nostra partecipazione al governo non ha in alcun modo giovato. L'alternativa è diventata una parola priva di senso. Va bene lo scioglimento dal governo — ha osservato Ja-commetti — ma poi deve venire un periodo di riflessione. Siamo indeboliti e corriamo il rischio di essere integrati nel sistema.

Raggiunto ieri

Accordo alla FIAT per orario e cottimi

Dalla nostra redazione TORINO, 31. Si sono concluse stamani le discussioni tra le delegazioni dei sindacati metalmeccanici e la direzione FIAT per il perfezionamento delle inesse precedentemente raggiunte in materia di orario e di cottimi.

Ma Pallese ha definito equivoco l'atteggiamento del governo che pretenderebbe di ottenere al tavolo dei negoziati con la DC impegni che sarebbero pezzi di carta e il socialdemocratico Averardi ha ammesso che il disegno del centro sinistra come incontro fra cattolici e socialisti è almeno parzialmente fallito.

La battaglia dei lavoratori. Il movimento in atto nelle fabbriche e nelle campagne, hanno come si vede strutture e componenti diverse dalle richieste di salari più adeguati alla tutela della salute, dalla rivendicazione di ritmi e orari più umani alla difesa dell'occupazione.

Accordo alla FIAT per orario e cottimi

Salari più elevati, diritti più estesi, poteri più ampi. Questi gli obiettivi del movimento. Queste le conquiste dei lavoratori.